

CORSO – TIPO DI FORMAZIONE PER TECNICI EDUCATORI (ISTRUTTORI) NAZIONALI - ANNO 2014 (PER IL SITO DELLA LEGA VELA)

PREMESSA

Il quadro organizzativo ed economico del corso nonché lo schema dell'organigramma ed i costi fanno riferimento al documento approvato da Consiglio nazionale del 9/10/2010 e successivi nonché alle decisioni della Commissione Tecnica Nazionale per quanto riguarda i week end preliminari di verifica tecnica, di informazione e di prima formazione.

I CONTENUTI

I contenuti del primo dei tre week end lunghi (venerdì, sabato e domenica) si ispirano al medesimo documento: riprendere i concetti base dell'accoglienza e della sicurezza; in particolare per quest'ultimo punto considerare tutto quanto riguarda l'opera preventiva del tecnico educatore e la gestione dei rapporti in barca (fatta di accoglienza e sicurezza insieme). Seguiranno poi le unità didattiche relative al ruolo del TED quale superamento del concetto di istruttore tecnico, ed ai principi della formazione.

I week end successivi sono quelli più specificamente destinati ai contenuti tecnici del corso: il secondo presenta e propone esperienze relativamente agli stili di apprendimento, di insegnamento e di gestione dell'ambiente e del gruppo (setting didattico). Il terzo tratta argomenti relativi alle tecniche di presentazione della materia nel setting d'aula e di pozzetto, con unità di lavoro ed esercizi sulla sensibilità psicologica (relazione empatica, emotiva e rispettosa) e sul gruppo.

In ogni week end si riprendono, ampliandoli e circostanziandoli, i principi ed i contenuti relativi alla sicurezza perché anche concretamente l'argomento sia costantemente presente nelle riflessioni e nei lavori.

In ogni week end è prevista una uscita in barca al fine di addestrare e di provare sul campo le competenze didattiche degli allievi, la loro qualità relazionale e di gestione del gruppo. E' inoltre questa un'occasione per rafforzare l'appartenenza al gruppo stesso e la consapevolezza della forza di un gruppo che opera in coesione centrato sul compito.

Si ricorda che gli allievi dovrebbero tutti aver avuto continuative e recenti esperienze di insegnamento in qualità di istruttori di circolo, ad ogni buon conto le competenze nautiche e velistiche andranno testate ed eventualmente si daranno loro indicazioni al riguardo al momento della valutazione formativa finale (ovviamente riservata)

Questa traccia dei lavori infine va intesa come prima informazione all'utenza che non si vuole sostituire alle esperienze, alle competenze ed alle scelte metodologiche dei formatori, ne individua però gli obiettivi irrinunciabili e definisce i livelli delle competenze da far raggiungere agli allievi.

CONTROLLO PRELIMINARE DELLE COMPETENZE TECNICHE

Le competenze tecniche irrinunciabili degli allievi sono verificate in due week end preliminari (sabato e domenica) gestiti da un formatore con un aiuto (ogni 10 allievi) ed organizzati dalle strutture territoriali in accordo con il formatore di zona. Il formatore responsabile della verifica tecnica non deve aver preso parte alla preparazione degli allievi.

Il programma dei w.e. di verifica tecnica come pure le verifiche relative fanno riferimento agli standard tecnici previsti nel Regolamento Nazionale.

ORGANIGRAMMA

1 responsabile del corso che riceve mandato dal presidente, provvede a logistica e gestione economica, supervisiona l'opera formativa, tiene i contatti istituzionali o li delega in sua assenza.

1 formatore (può cambiare nelle varie giornate, con un periodo minimo di mezza giornata, può coincidere con il responsabile)

1 aiuto formatore ed in genere un secondo aiuto in affiancamento così da poter costituire gruppi di lavoro che non superino le 5-6 persone

Rimborsi previsti: rispettivamente 50 € a we (responsabile corso), 80 €/giorno (formatore principale di giornata); 40€/giorno (aiuto formatore), nessun rimborso se l'allievo formatore è in affiancamento, alloggio, con modalità definite dal responsabile, viaggi entro il budget previsto

12 allievi TED di norma

PROGRESSIONE

1° WEEK END

Tema 1: accoglienza, organizzazione, presentazione, sicurezza

Accogliere, avere cura degli aspetti logistici, dei disagi fisici, dell'incertezza, rispondere prima che vengano poste le domande.

Scheda sicurezza "A terra e in mare": predisporre per gruppi gli elementi del luogo, punti di sicurezza e di rischio

Scheda "Progressi": concordare una scheda verifica dei progressi dell'allievo, sulla scorta degli standard minimi di competenza

Tema 2: sicurezza: comunicazioni a bordo e dal mezzo di appoggio, posizioni sulla barca; scheda barca

A bordo si trattano i problemi di comunicazione da cui è condizionato il mondo della barca e nautico in genere: distanza, rumori di fondo, ansia

Tema 3: competenza nella gestione del setting di pozzetto (gruppo di lavoro su compito)

2° WEEK END

Tema 1: il mare, la barca, la "gente", i modi d'apprendere e di insegnare, il ruolo dell'istruttore (e degli allievi)

A bordo: **scheda sicurezza: “La Barca”**. Dopo la ricognizione e il check, prepararne una il più completa possibile.

Analizzare della barca i punti forti e i punti critici relativamente sia alla sicurezza che alle qualità “didattiche” dell’imbarcazione.

A bordo: compilazione della **scheda sicurezza “Terra- Mare”**

L’uscita riprende i temi affrontati nelle precedenti navigazioni: competenze veliche e nautiche, prevenzione, gestione dell’insegnamento in pozzetto, prime osservazioni sull’efficacia dei diversi metodi di insegnamento, problematiche legate alla comunicazione

Tema 2: i modi d’apprendere e di insegnare; il ruolo dell’istruttore ... e quello degli allievi

In aula e bordo: spiegazione ed utilizzo dei **diversi metodi di insegnamento/apprendimento**, a chi meglio si adattano, efficacia, limiti e pregi.

Metodo imitativo

Metodo analitico deduttivo

Metodo analitico induttivo

Metodo intuitivo

Tema 3: Il ruolo dell’istruttore

L’istruttore ideale

Dei diritti e dei doveri dell’istruttore ... e dell’allievo

Tema4: gestione dell’equipaggio, del gruppo, delle evenienze particolari.

Esercizi vari

La borsa dell’allievo e la borsa dell’istruttore (sicurezza): cosa ci metto e perché.

Impariamo a rispondere alle domande espresse o inesprese che ci chiedono di intervenire con vari livelli di spiegazione,: **Ma quante corde! Ma quando torniamo? Ma quando tocca a me? Si piega!?** e similia:

3° WEEK END

Tema1: autonomia, didattica d’aula, sicurezza, il gruppo, l’ambiente, l’ambiente
UISP VELA

Il setting d'aula: astuzie didattiche nella gestione della lezione, esercizi

Tema 2: Il gruppo

Il setting del lavoro di gruppo su compito

Le tecniche di avvio/animazione della discussione:

I vantaggi del gruppo

I rischi del gruppo

Tema 3: L'ambiente la storia, la marineria; l'ambiente UISP VELA

restituzioni e valutazioni del corso

“Essere in un posto”: il luogo come ambiente naturale, ambiente vissuto, ambiente storico dal punto di vista del mare e della marineria. Saperlo "raccontare"

L'ambiente UISP VELA: **la vela e il mare per tutti** come luogo di esperienze, di conoscenze, di crescita, di socialità, di solidarietà.

La dimensione acqua come sfida alla quotidianità, alla normalità, alla consuetudine,

Il sistema di volontariato UISP dei Circoli e delle Leghe come una risposta adattiva a una società mutevole, un modello orgogliosamente unico, durevole nel tempo ed efficace.

Restituzione al gruppo dei principali momenti di esperienza, di apprendimento; analisi comune, compilazione della valutazione del corso da parte degli allievi.

A SEGUIRE

Valutazione dei singoli allievi con commento scritto e compilazione della scheda con le indicazioni per l'affiancamento e per eventuali recuperi.

Invio degli attestati di partecipazione con profitto al Corso

Febbraio 2014

Il Coordinatore Mario Carretta